



Discorso del Vescovo Domenico

Saluto iniziale al card. Matteo Zuppi nella Messa conclusiva del 13° Festival della Dottrina Sociale

Eminenza, caro vescovo Matteo,

grazie per essere qui tra noi - pur in mezzo a mille impegni - a portare a compimento il XIII Festival della Dottrina sociale della Chiesa. Oltre che come presidente della CEI, lei è oggi il testimone paziente e coraggioso dell'arte di fare la pace.

La terra veronese è “crocevia di popoli e di culture” e nella sua storia ha maturato un forte legame tra annuncio del Vangelo ed umanizzazione della società. Ne fanno prova non solo alcune figure di “poeti sociali” come Romano Guardini e Giovanni Calabria, Angela Merici e Leopoldina Naudet, ma anche un vissuto diffuso, fatto di laici e laiche, missionari e missionarie, preti e religiosi concentrati a promuovere scuole, ospedali e case di cura, circoli culturali e ricreativi, perfino banche.

Anche se molto è cambiato, non è venuta meno la voglia di rileggere la società alla luce del Vangelo e il Vangelo alla luce della società. Don Adriano Vincenzi, un prete veronese morto troppo presto, ha avviato questa esperienza del Festival. Maturo è il tempo per una sua evoluzione che vada al cuore della Dottrina sociale della Chiesa che è la pace. Sulla pace, dunque, come contenuto e come linguaggio, occorre fare un passo in avanti con tutte le donne e gli uomini di buona volontà. La visita di papa Francesco il prossimo 18 maggio contribuirà sicuramente a fare di Verona una capitale della pace, che ora invociamo in questa celebrazione eucaristica.

Verona, 26 novembre 2023